

La specie è oggi protetta in alcune isole della Jugoslavia perché alcune sottospecie, per i loro brillanti colori, sono oggetto di cacce a scopo commerciale e collezionistico. Le comunità cromaticamente più belle vivono sulle piccole isole italiane, ove però, grazie ai loro habitat disagevoli, riescono a proteggersi dalle rapine "scientifiche". Ciò non toglie tuttavia che andrebbero ade-

guatamente e seriamente tutelate almeno a livello regionale, anche perché gli esemplari microinsulari in genere non fuggono l'uomo e quindi si possono catturare molto facilmente, soprattutto se con l'aiuto di apposite esche. Nomi dialettali: piratèla del Signòr, meciâtta, sgrivora, bèdola, ciortèlla, lucègnola, lucèrte, lucèrtula, sèrpa de' muri, argilèstru, caliscèrtula, zirichèlta ecc.

Lucertola tirrenica

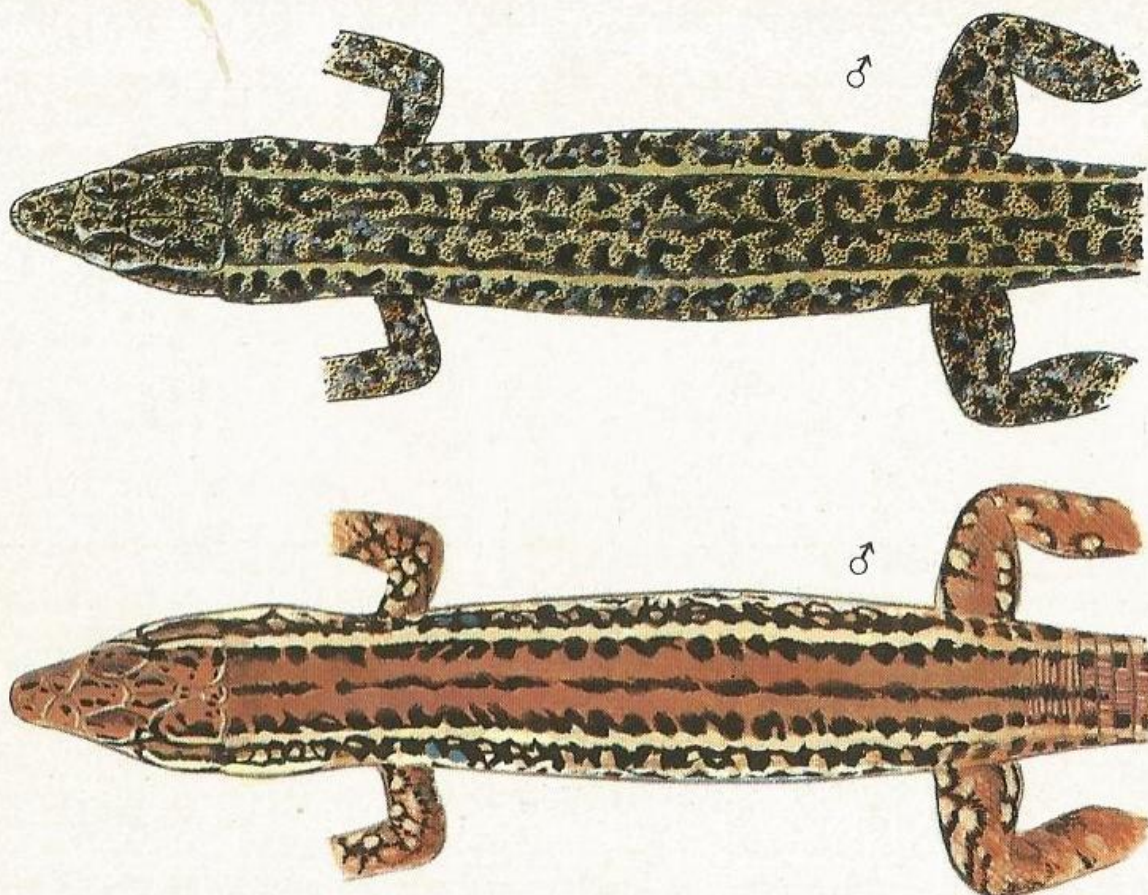
Podarcis tiliguerta (Gmelin, 1789)

Caratteri distintivi - Sqd, per lo più debolmente e ottusamente appuntite o leggermente carenate, in numero di 52-82 in linea trasversa a metà tronco; V subrettangolari; nella coda, se integra, l'altezza delle anellature è all'incirca uguale. Parti superiori di regola a fondo verde, bruno, bruno-giallastro o giallo-verdastro; parti inferiori biancastre, giallastre, rosate, arancio pallido, rosso mattone ecc. e, almeno in corrispondenza della gola, macchiate di nero; strie sopraciliari, chiare e talora frammentate da macchie scure, di regola presenti in entrambi i sessi; talvolta da 2 a 7 macchie blu sui fianchi. Alcuni adulti hanno il dorso giallastro reticolato di nero e sono privi di strie sopraciliari, altri si caratterizzano per la stria dorsale bruna e il colore di fondo

delle restanti parti del dorso e i fianchi verde, altri ancora presentano una colorazione fondamentale delle parti superiori bruna anteriormente e verde posteriormente; in Corsica, sull'Isola Toro Piccolo, vive una comunità a dorso bruno o verdastro ricoperto da una reticolatura nera così ampia da rendere questi individui praticamente melanotici.

Lt adulti 15-24 cm (♂ maggiore) (figg. 110, 111).

Note tassonomiche - Secondo i sistematici "mertensiani" la specie sarebbe rappresentata in tutto il suo areale da 11 sottospecie, di cui le seguenti sono esclusive della Sardegna "sensu lato" o presenti anche su di essa (per le sottospecie endemiche delle isole minori della Corsica cfr. pag. 245).



110. *Lucertola tirrenica* — *Podarcis tiliguerta* maschio adulto di Punta Falcone, S. Teresa di Gallura, Sardegna (in alto) ed esemplare di su Noduladu, M.ti di Alà, Sardegna (sopra).

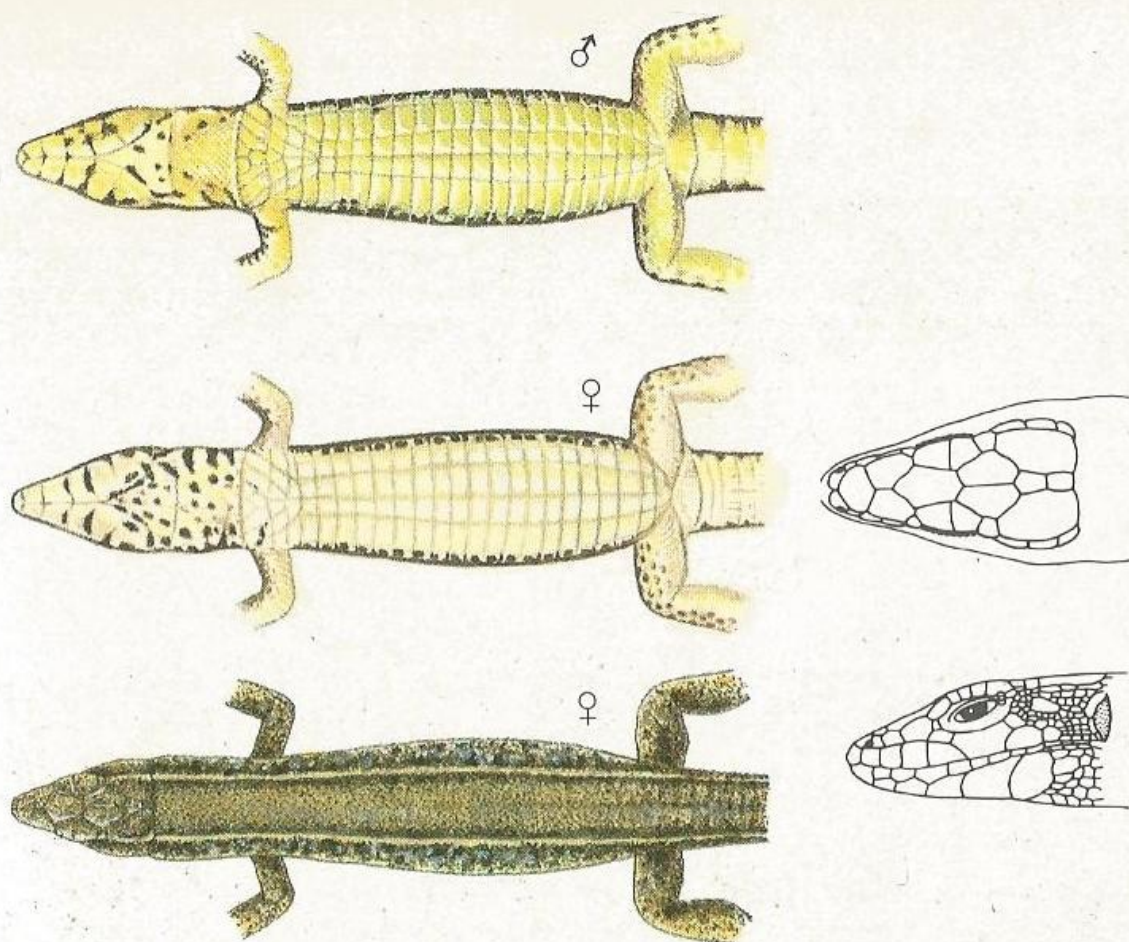
■ ssp. *ranzii* (Lanza, 1966): Isolotto di Molarotto, situato tra Capo Coda Cavallo e l'Isola di Molara e subito a sud del Golfo di Olbia (Sardegna nord-orientale).

■ ssp. *tiliguerta* (Gmelin, 1789): Corsica e numerose sue isole minori, Sardegna e isole circumsarde di Maddalena, Caprera, Spargi, S. Stefano, S. Maria, Budelli, Razzoli, Giardinelli, Piana (della Maddalena), delle Bisce, la Presa, Spargiotto, Corcelli, Barrettini, Pecora, Chiesa, Porco, Abbatoggia, Capicciolu, Paduleddu Nord, Italiani Sud, Colombi, Strama-

naro di Mezzo, dei Cappuccini, di li Nibani (Maggiore), Mortorio, le Camere, Soffi, Figarolo, Tavolara, Molara, Serpentara, dei Cavoli, S. Antioco, S. Pietro, Piana e Asinara.

■ ssp. *toro* (Mertens, 1932): Isolotto il Toro, tra Capo Sperrone e Capo Teulada (Sardegna sud-occidentale).

I tassonomi evuzionisti non riconoscono nessuna sottospecie di *Podarcis tiliguerta*, mentre alcuni tassonomi "mertensiani" avanzano riserve sulla validità delle sottospecie soprattutto cromatiche.



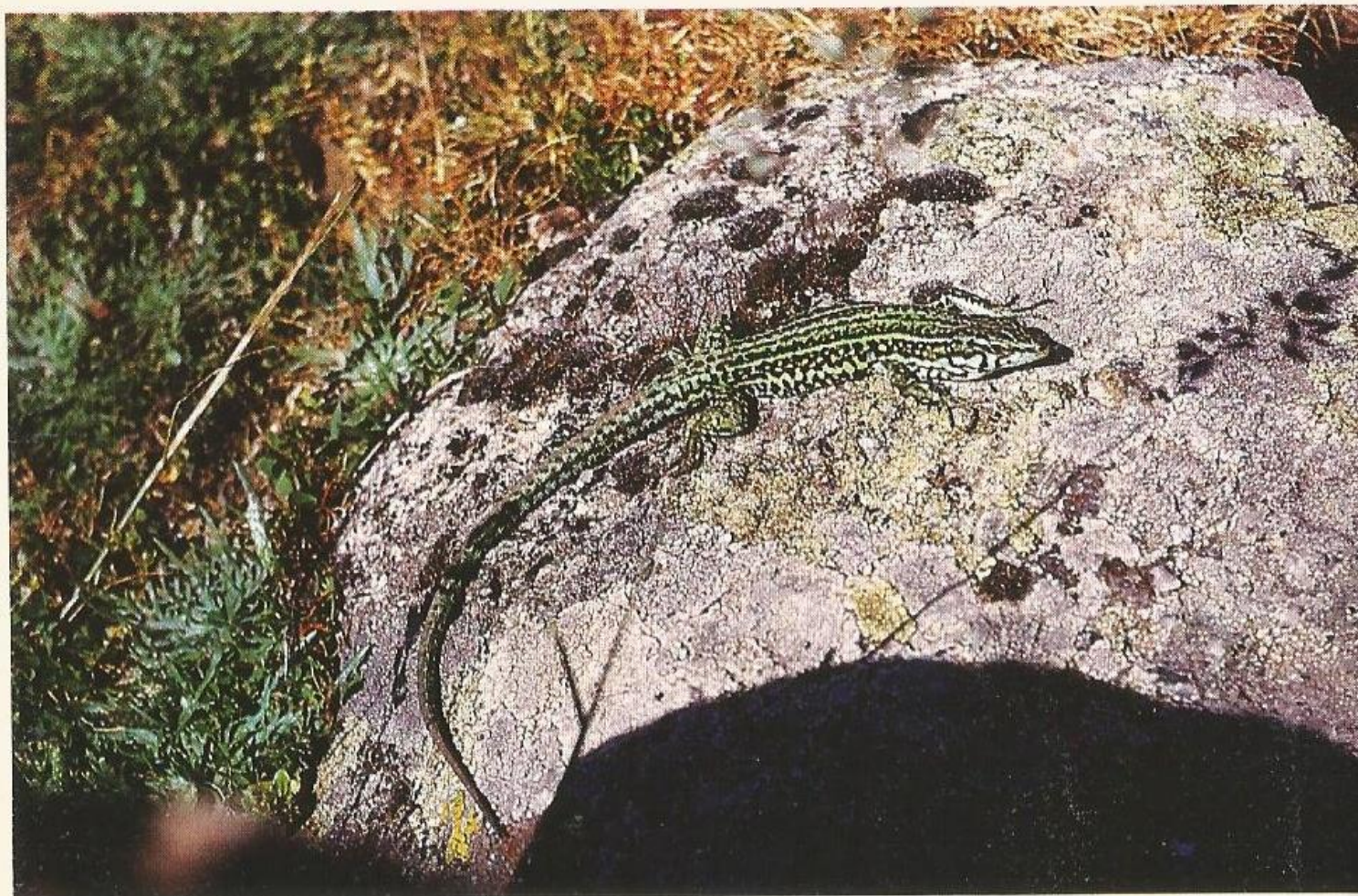
111. Dall'alto: *Lucertola tirrenica* — *Podarcis tiliguerta* della Giara di Gesturi, di M. Arbu nel Sarrabus meridionale, e di Punta Falcone, S. Teresa di Gallura. A destra, capo visto dall'alto e di lato.

In base a ricerche preliminari e inedite di O. Stemmler, il colore del dorso e, in grado minore, del ventre e della gola, sembrano variare a seconda delle caratteristiche morfologiche, bioclimatiche ecc. dei biotopi frequentati dalla specie.

La proposta di B. Lanza (1976) et alii (1977) di considerare, sulla base di ricerche immunologiche, *Podarcis tiliguerta* una sottospecie di *Podarcis muralis* invece che una specie — contrariamente all'opinione corrente fondata soprattutto sugli studi morfologici di K. Klemmer (1957), W. Böhme (1971) e E.N. Arnold (1973), sulle

osservazioni eco-etologiche e sulle ipotesi biogeografiche di vari studiosi — non è stata accettata da nessuna scuola erpetologica. Le indagini enzimologiche di W. Mayer (1981) e di altri studiosi hanno confermato la validità specifica della *Lucertola tirrenica*. L'origine della specie, paleoendemismo sardo-corso, risale probabilmente al Miocene superiore (da 8 a 6 milioni circa di anni fa) (fig. 112).

Distribuzione - Francia tirrenica (Corsica e almeno su 70 isole e isolotti minori circumcorsi); Italia tirrenica (Sardegna).



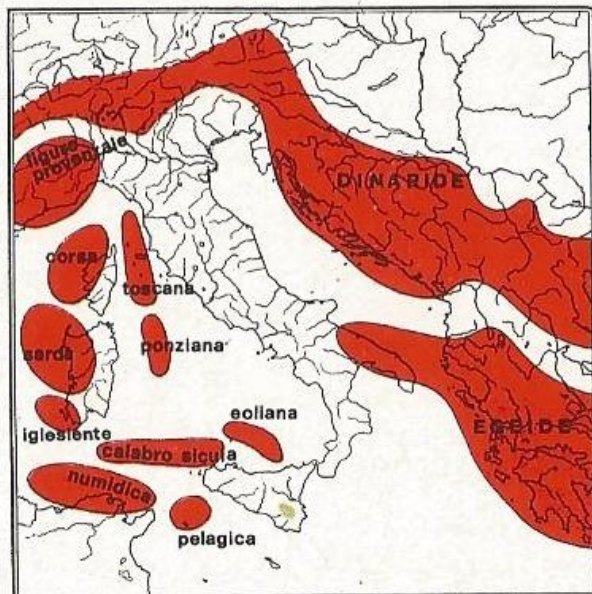
gna e su 38 isole e isolotti minori circumsardi, ma certamente la specie vivrà, soprattutto nell'Arcipelago Gallurese, su un maggior numero di isolotti di quanto oggi mi è noto (fig. 113).

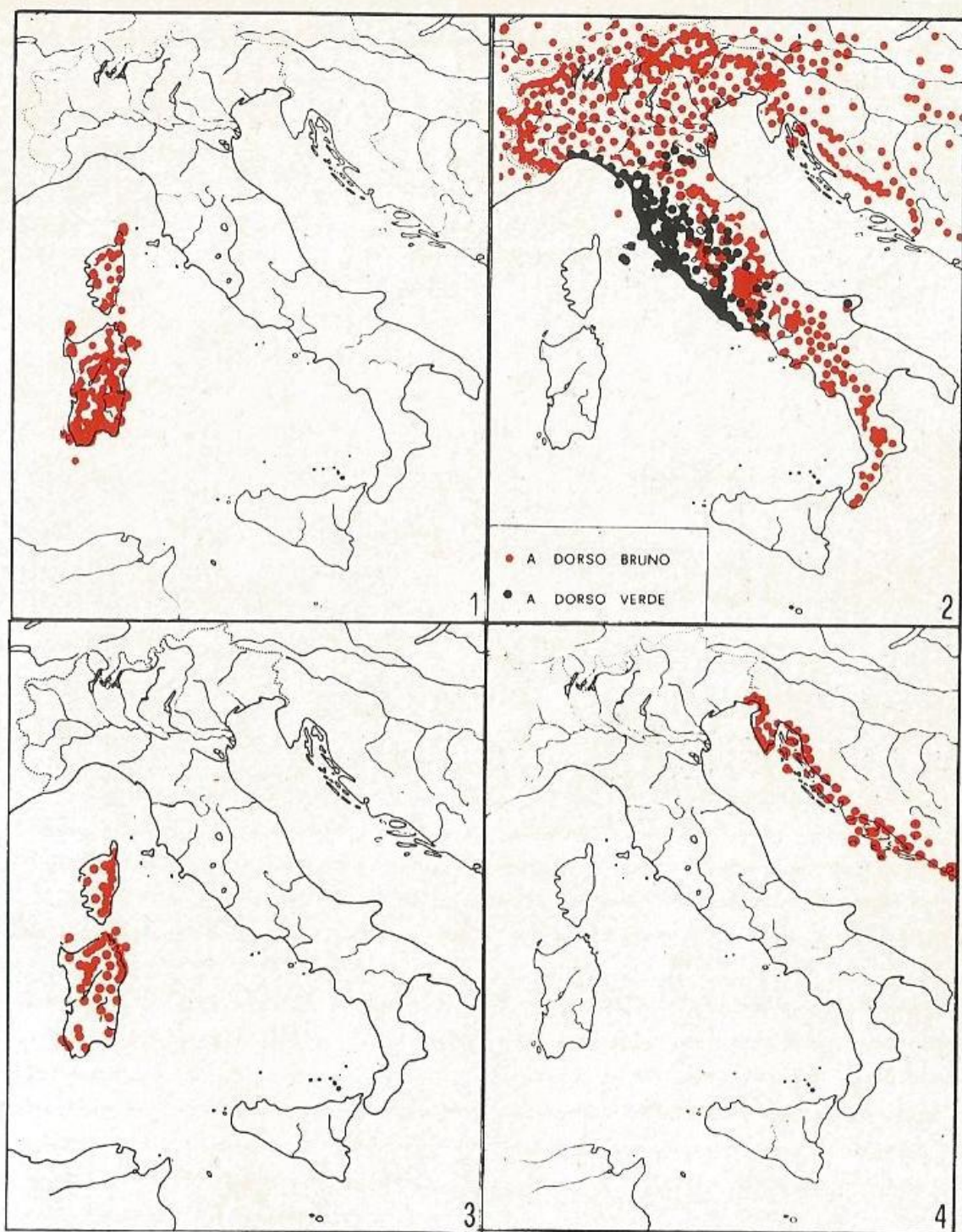
Habitat - Rocce, muriccioli, rovine, radure e margine di boschi, rive di corsi d'acqua, cataste di legna, coltivi ecc.; dal livello del mare sino a 1800 m s.l.m. (M.ti del Gennargentu) in Sardegna e a 2250 m circa di quota (M. Cinto) in Corsica.

Modo di vita (secondo S. Bruno, B. Schneider, O. Stemmler e altri) - Sembra simile a quello della lucertola muraiola. Diurna (fig. 61), agile e veloce, discreta saltatrice e nuotatrice. in Sardegna può coabitare

Lucertola tirrenica — *Podarcis tiliguerta*, maschio adulto dei dintorni di Buddusò, Sardegna.

112. Sotto: il Mediterraneo centrale nel Miocene medio. La migrazione delle zolle tettoniche è verificabile secondo affinità faunistiche riscontrabili tra aree geografiche distinte.





113. Distribuzione di *Lucertola tirrenica* — *Podarcis tiliguerta* (1), di *Lucertola muraiola* — *Podarcis muralis* (2), *Algiroide tirrenico* — *Algyroides fitzingeri* (3), *algiroide magnifico* — *Algyroides nigropunctatus* (4).

con la lucertola campestre soprattutto nei coltivi, nelle aree ruderali, sui litorali perlopiù sabbiosi e antropizzati; nelle località ove queste due specie

sono simpatriche, *Podarcis tiliguerta* sembra utilizzare meglio di *Podarcis sicula* le risorse ambientali. Ancora in Sardegna, e così anche in Cor-



114. Lucertole tirreniche — *Podarcis tiliguerta* che si cibano degli avanzi di una preda portata da un falco della regina — *Falco eleonora* al suo piccolo. Isolotto il Toro, Sardegna SW.

sica, può parzialmente coesistere con *Lacerta bedriagae* sebbene di regola tra i due taxa si instauri un vicarismo edafico e climatico o trasgressivo o esclusivo.

L'Isolotto il Toro (Sardegna sud-occidentale), alto 111 m s.l.m., costituito da trachite alcalina olocristallina, è frequentato dal nidificante falco della regina (*Falco eleonora*) e da una numerosa colonia di gabbiani reali (*Larus argentatus*). Tra le deiezioni di questi uccelli vegeta rigogliosa *Robertia taraxacoides* sotto i cui ciuffi e tra le radici è abbondantissimo l'insetto dermatttero *Forfi-*

cula auricularia, che costituisce l'alimento base di *Podarcis tiliguerta* sull'isolotto.

Inoltre le lucertole tirreniche di il Toro hanno instaurato una sorta di commensalismo con i falchi della regina: si termoregolano o deambulano tra i nidi abitati dai falchi, talvolta cercano addirittura di salire quasi sui giovani e sugli adulti e si cibano degli avanzi di uccelli e insetti (ortotteri e sfingi testa di morto *Acherontia atropos*) portati ai nidiacei dai genitori. I maschi sono territoriali, soprattutto durante la fregola. L'accoppiamento ha luogo tra marzo e aprile, ma in montagna

è di regola rimandato a maggio. Le uova, da 4 a 12, piuttosto ovali e a guscio biancastro (fig. 67), sono lunghe 10-16 mm. L'incubazione, affidata alla temperatura dell'ambiente, si svolge in 2-3 mesi. I neonati misurano 5-6 cm e 11-14 cm dopo un anno di vita. La latenza invernale inizia in autunno avanzato e termina in genere tra la fine di febbraio e la seconda metà di marzo.

Lucertola siciliana

Podarcis wagleriana Gistel, 1868

Caratteri distintivi - Sqd, leggermente carenate, da 48 a 79 in linea trasversa a metà tronco; V subrettangolari; nella coda, se integra, l'altezza delle anellature è all'incirca uguale; masseterico non in contatto con le sopratemporali. La colorazione fondamentale del dorso è di regola verde, a eccezione che nella popolazione dell'Isola di Vulcano (Eolie) che è di solito bruna (individui a dorso bruno si possono sorprendere localmente anche sull'Etna); strie sopraciliari chiare, continue (in particolare nelle ♀♀) o frammentate da macchiette nere; banda occipitale in genere assente e, se presente, costituita da macchie nere di solito non unite tra loro; specialmente nei ♂♂ adulti la gola può essere talvolta macchiata di nero, e nei ♂♂ adulti della Sicilia e delle isole di Favigna-

Rapporti con l'uomo - Rimando a quanto scritto per la lucertola muraiola. In Sardegna è chiamata localmente caluxèrtula, caliscèrtula, caluscèrtula, calixèrta, tilighèlta, tili-chèrta, tiliguèrta, tirichèlta, tirichèlta, tirighèrta, zirichèlta, zerighèlta, zilighèlta, luscèrta, luglièrta, argilèstru, sargantàna, grìgna, torròmpis ecc.; gli esemplari verdi sono chiamati tiliguèrta ecc. ìrdi o pintàta/o.

na e di Levanzo sia la gola che il ventre sono spesso di color rosso-arancione; le parti inferiori sono, comunque, unicolori a eccezione della fila più esterna di V. Gli esemplari privi di ornamentazione sono rari e rarissimi quelli in cui le macchie, che formano le bande parietali e la banda occipitale, sono rispettivamente più o meno unite tra loro in modo da costituire 3 fasce longitudinali parallele dal pileo alla coda. Negli adulti la L testa + tronco è superiore a 6,5 cm (fig. 115). Lmt oltre i 23 cm (♂ maggiore).

Note tassonomiche - Questo interessante stenoendemismo siciliano, evolucionisticamente affine alla lucertola maltese (*Podarcis filfolensis*), è stato diviso dai tassonomi "mertensiani" nelle seguenti sottospe-